

VISITA DI PAPA FRANCESCO A NAPOLI

21 marzo 2015

Carcere di Poggioreale

Domanda di Claudio Fabian Astorga, detenuto nel carcere di Poggioreale

Sua Santità, La ringraziamo di essere venuto a trovarci. E' un'emozione unica e irripetibile, il Suo gesto per noi carcerati è molto importante, da tutti i punti di vista, spirituale e umano.

Noi carcerati siamo dimenticati da tutti: governo, istituzioni, tranne che da Dio, da Gesù Cristo e dalla Chiesa.

E' vero, abbiamo sbagliato, tuttavia questo momento di attesa della libertà è un buon momento per conoscere Dio e avvicinarci a Lui e trovare una nuova vita vicino a lui.

Io personalmente pensavo di avere fede e di conoscere Dio, però non era così . Qui in carcere ho trovato Dio e il Signore Gesù attraverso la catechesi settimanale, la messa della domenica e la lettura del suo libro "Mente abierta, corazon creyente" che mi ha mandato mia madre dall'Argentina.

Ora Le chiedo: come fare per poter continuare ad alimentare questa fede quando sarò libero, con le tentazioni che mi aspettano e senza gli aiuti spirituali di chi mi accompagna in carcere?

Domanda di Pasquale, detenuto nel carcere di Secondigliano

Santo Padre, sono Pasquale di Napoli del Centro Penitenziario di Secondigliano (Scampia), sono in carcere da due anni, sposato con due bambini e vi porto l'abbraccio di tutti i ristretti del nostro Istituto.

Un grande Grazie , per averci dato l'opportunità di vivere un pò di tempo con Lei. E' venuto qui in mezzo a noi, come Pastore della Chiesa Universale, per cercare e fasciare la pecorella smarrita. Quante volte avete detto a noi carcerati, di non ***"scoraggiarci, che il Signore non ci ha abbandonato, anzi che Cristo è carcerato con noi"***

E oggi a nome di coloro che non sono qui, chiedo a Lei Santità, noi che siamo marchiati a vita, emarginati, esclusi da tanti percorsi di inserimento, troveremo accoglienza fuori da queste mura?